GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — SABATO 27 MAGGIO — **NUM. 124**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera terminò la discussione dei capitoli del bilancio definitivo pel 1876 del Ministero dell'Interno, alla quale presero ancora parte i deputati Sacchetti, Maurigi e il Ministro dell'Interno.

Approvò inoltre tutti i capitoli del bilancio dello stesso esercizio del Ministero della Guerra, dopo alcune osservazioni del deputato Comin, a cui rispose il Ministro della Guerra.

Il deputato Macchi riferì infine sopra di una petizione che diede luogo a raccomandazioni del deputato Pissavini e a dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Fu pure annunziata una interrogazione del deputato Botta al Ministro della Guerra circa i provvedimenti che intende dare relativamente al debito di massa.

Giunta nominata dagli Uffici della Camera, nella seduta del 25 *maggio* 1876, *per l'esame del progetto di legge n.* 53*bis*.

Prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere:

Commissari: Ufficio 1°, Cencelli — 2°, Cadolini — 3°, Giordano — 4°, Maurigi — 5°, Ranco — 6°, Monti — 7°, Ruspoli Augusto — 8°, Boselli — 9°, Solidati.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3100** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto del 26 dicembre 1875, col quale si istituiva in Parma una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità composta di sei membri.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è istituita nella provincia di Parma, colle attribuzioni indicate nel Nostro decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità, composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Parma e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia, ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il N. **3115** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 24 novembre 1875 del Consiglio comunale di Portoferrajo tendente ad ottenere l'autorizzazione d'imporre un dazio proprio di consumo sopra alcuni generi non compresi fra le ordinarie categorie;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Livorno;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Portoferrajo è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo alla introduzione nella sua cinta daziaria sopra varie qualità di carta, cartoni e cartoncini secondo l'unita tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministero delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Tariffa.

1. Carta da scrivere e da stampa di qualsiasi colore, esclusa la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso degli uffici governativi, nonchè la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata, al quintale lire 3 50.

2. Carta di paglia, carta straccia e di qualunque altro genere per involtare cartoni e cartoncini di ogni specie, al quintale lire 2.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il Num. **3117** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 19 aprile 1873, n. 1398 (serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli ufficiali della guardia doganale, per gli effetti del R. decreto 19 aprile 1873, n. 1398 (Serie 2ª), sono assimilati agli impiegati di 2ª categoria dell'Amministrazione esterna delle gabelle.

Potranno quindi far passaggio ai posti di tale categoria senza obbligo di presentarsi agli esami di concorso, prescritti dall'articolo 7 del sopra citato decreto.

Art. 2. Sono ammessi agli esami per gli impieghi di 2ª categoria anche i brigadieri della guardia doganale, qualora abbiano due anni di grado e cinque di servizio.

Art. 3. I candidati dichiarati idonei ai posti di ufficiale nella guardia doganale sono esonerati dall'esperimento di sei mesi, prescritto dall'articolo 12 del suddetto decreto 19 aprile 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali 15 aprile 1876:

Collotti Alessandro, vicecancelliere della pretura di Castelbuono, tramutato alla pretura Tribunali in Palermo;

Vitagliano Antonio, id. di Prizzi, id. di Corleone;

Ramo Scalabreni Luciano, id. di Trapani, id. di Morreale;

De Stefano Gaetano, id. di Ciminna, id. di Piana de' Greci;

Ricevuti Giuseppe, id. di Morreale, id. di Prizzi;

Bajardi Antonino, id. di Polizzi, id. di Mezzojuso;

Renda Ercole, id. di Monte San Giuliano, id. di Gibellina;

Alessi Vincenzo, id. di Bivona, id. di Licata;

Jemma Liborio, id. di Gibellina, id. di Bivona;

Morvillo Adriano, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Sciacca, nominato vicecancelliere della pretura di Ustica ed applicato al tribunale civile e correzionale di Palermo;

Caligari Maffio, vicecancelliere della pretura di San Polo d'Enza, applicato al tribunale di Reggio Emilia, tramutato alla pretura di Montefiorino;

Corona Antero, id. di Montefiorino, id. di San Polo d'Enza ed applicato al tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Ministeriali decreti del 17 aprile 1876:

Gasparetti Daniele, vicecancelliere della pretura di Portogruaro, tramutato alla pretura di Dolo;

Burlini Felice, id. di Agordo, id. di Portogruaro;

Sandri Germano, alunno stabile di cancelleria presso il tribunale di Vicenza, nominato vicecancelliere della pretura di Agordo;

Zanandreis Felice, vicecancelliere della pretura di Caprino Veronese, sospeso dalla carica dal 26 aprile 1876;

Parise Luigi, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Cosenza, in aspettativa per salute, richiamato in servizio dal 1° maggio 1876.

Con Ministeriali decreti del 18 aprile 1876:

Obino Filippo, vicecancelliere della pretura di Calangianus, collocato, a sua domanda, in aspettativa per mesi sei per motivi di salute, dal 1° maggio 1876;

D'Amico Santi, cancelliere del tribunale di Patti, sospeso dall'ufficio per un mese dal 1° maggio 1876.

Con Ministeriale decreto del 19 aprile 1876:

Cavallo Gerolamo, vicecancelliere della pretura di Montecorvino, tramutato alla pretura di Angri.

Con Ministeriali decreti del 20 aprile 1876:

Pizzoglio Severino, cancelliere della pretura di Almese, sospeso dall'ufficio per un mese dal 1° maggio 1876;

Del Pani Domenico, vicecancelliere della pretura di Roverè, id.;

Rossi Luigi, id. del tribunale di Piacenza, collocato d'ufficio a riposo dal 1° maggio 1876.

Con Ministeriale decreto del 21 aprile 1876:

Ratti Oreste, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria giudiziaria, nominato vicecanc. della pretura di Casola Valsenio.

Con Ministeriali decreti del 22 aprile 1876:

D'Agostino Giuseppe Damaso, vicecancelliere della pretura di Caramanico, sospeso dalla carica dal 1° maggio 1876;

De Biase Giovanni Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziaria, nominato vicecancelliere della pretura di Dicomano.

Con RR. decreti del 23 aprile 1876:

Calabria Giacomo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Napoli, applicato alla procura generale della Corte di cassazione di Napoli, chiamato a reggere il posto di segretario del a procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli;

Alonzo Antonino, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Catania, nominato cancelliere della pretura Borgo in Catania;

Bonfiglioli Gaetano, reggente il posto di segretario della R. procura di Pisa, nominato segretario della R. procura di Pisa;

De Mori Gaetano, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Vicenza, nominato cancelliere della pretura di Camisano;

De Mohr Giovanni, cancelliere del 1° mandamento di Pavia, tramutato al 7° mandamento di Milano;

Pavesi Luigi, id. di Busto Arsizio, id. del 1° mand. di Pavia;

Colli Antonio, id. del 9° mandamento di Milano, id. alla pretura di Busto Arsizio;

Stoppani Giuseppe, id. alla pretura di Corsico, id. di Tirano;

Brusa Ettore, vicecancelliere della pretura del 4° mandamento di Milano, nominato cancelliere della pretura del 9° mandamento di Milano;

Baratta Carlo, id. del 2° mandamento di Milano, id. di Corsico;

Toesca Luigi, id. del tribunale civile e correzionale di Genova, id. di Pietra Ligure;

D'Avella Alfonso, cancelliere della pretura di Celenza Valfortore, tramutato alla pretura di Deliceto;

Viara Bartolomeo, id. di Chiusa di Pesio, collocato d'ufficio in aspettativa per salute per mesi tre dal 1° maggio 1876;

Trotto Mario, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Rovigo, tramutato al tribunale di Vicenza;

Martini Giuseppe, alunno stabile di cancelleria presso il tribunale di Rovigo, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Rovigo.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Esami per ammissione di volontari nella Amministrazione delle Carceri.

Nel mese di settembre p. v. avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri.

L'esperimento dei volontari dovrà durare un anno dal giorno della nomina: durante questo periodo essi non avranno stipendio, ma sarà accordata una gratificazione mensuale a quelli che si distingueranno per assiduità ed attitudine.

Gli aspiranti agli esami avanti il 1° agosto p. v. dovranno presentare una domanda scritta in carta bollata da una lira alla prefettura o alla sottoprefettura del circondario in cui dimorano.

A termini dell'articolo 7 del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113, gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32;

3° Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4° Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei *licei* o negli *istituti tecnici*, e di avere superato con successo gli esami finali.

Si richiede inoltre che abbiano una statura conveniente, e che siano sani ed esenti da difetti visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Agli aspiranti che saranno ammessi agli esami verrà annunziata la Prefettura presso la quale dovranno farli, e il giorno in cui cominceranno.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871 gli esami saranno scritti ed orali.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero e consisterà:

1° In una composizione italiana;

2° Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

3° In una versione libera dall'italiano al francese;

4° In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle seguenti materie:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis.

Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.

Dal Congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia - Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi - Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali - Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'articolo 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1° Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti;

2° Aritmetica: 1 punto vale 2 punti;

3° Francese: 1 punto vale 1 punto;

4° Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso le Prefetture e Sottoprefetture, e presso le Direzioni degli Stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Roma, 15 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 7ª Divisione
T. De Amicis.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Don Josè Gutierrez Meusaque, giudice di prima istanza della Cittadella di Sagua la Grande e suo distretto (Isola di Cuba) per S. M. il Re Don Alfonso XII, ha chiesto che venga reso di pubblica ragione il seguente

Editto:

In seguito al giudizio *ab intestato* iniziato nel mio tribunale per morte di Don Francesco Morando, d'oltremare, nativo di Genova in Italia, che fu domiciliato in questa città, di professione lavoratore di marmi, si richiede che mediante pubblicazioni ed inserzioni nei giornali del Regno e della di lui città natale, siano convocati tutti coloro che credono aver diritto alla eredità del nominato Morando, facendosi detta convocazione nel termine di trenta giorni, affinchè quelli che si credessero in diritto di ereditare i suoi beni compariscano entro il termine di quattro mesi, computati dalla pubblicazione della convocazione, a fare le rispettive deduzioni in quell'ufficio, o personalmente o col mezzo di rappresentanti circa il diritto da essi preteso sull'eredità, coi documenti che li accreditano. — Sagua la Grande, isola di Cuba, li 7 gennaio 1876, alla rubrica — Josè Gutierrez.

Roma, 24 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Calcagris.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Ministero il loro periodico.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° giugno p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Albaredo di Adige, in provincia di Verona;
Arienzo, in provincia di Caserta;
Artegna, in provincia di Udine;
Cellino Attanasio, in provincia di Teramo;
Petrella Tifernina, in provincia di Campobasso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 575716 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 340, al nome di Loro Gavino fu Giuseppe, domiciliato in Sassari, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestari a Soro Gavino fu Giuseppe, domiciliato in Sassari, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 112364 della soppressa Direzione di Napoli, per lire 215, al nome di Cimmino Salvatore fu Mariano, domiciliato in Napoli, vincolata ad ipoteca con effetto retroattivo a favore delle Finanze dello Stato per cauzione dovuta da *Latantiere* Alfonso come ricevitore del lotto al Banco n. 35 in Napoli, è stata così annotata per errore, mentrechè doveva invece annotarsi d'ipoteca con effetto retroattivo a favore delle Finanze dello Stato per cauzione dovuta da *Latouliere* Alfonso come ricevitore del lotto al Banco n. 35 in Napoli.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 aprile 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 125561 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 8961 della soppressa Direzione di Milano), per lire 60, al nome di Folci sacerdote Luigi per una metà e Folci Carolina, Marianna e Cesare fu Elia in parti eguali per l'altra metà, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Folci sacerdote Luigi per una metà e Folci Carolina, Maria Santina e Giulio Cesare fu Elia in parti eguali per l'altra metà, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 3 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 27935 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 55, al nome di Rivano Angelo, Carlo e Giuseppe del vivente Nicolò, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rivano Angelo, Carlo e Maria-Giuseppa del vivente Nicolò, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 3 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

Supplementi a questo numero contengono: *Il Regio decreto in data* 19 *aprile* 1876, *n.* 3091 (*Serie* 2ª); *l'Elenco n.* 77 (3° *trimestre* 1875) *degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il* 30 *settembre* 1875; *e Pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Parigi 22 maggio al *Times* che il gabinetto inglese ha comunicato ai rappresentanti delle potenze estere a Londra la risposta da esso data rispetto al *memorandum* che contiene i risultati delle conferenze di Berlino.

In questa risposta il governo inglese esamina da prima alcune questioni secondarie sulle quali muove alcune obbiezioni. Passa quindi al paragrafo del *memorandum* che gli sembra il più importante ed al quale rifiuta la sua adesione. Questo paragrafo dice che se allo spirare dell'armistizio proposto l'intervento amichevole delle potenze non avrà otte-

nuto il risultato voluto, le sei potenze unite avranno ad esaminare l'applicazione di altri e più efficaci provvedimenti.

Il governo inglese dice nella sua risposta che questa dichiarazione contiene il principio d'un intervento armato negli affari interni della Turchia ed una minaccia per la libertà e l'indipendenza di questo impero, e che rifiuta di associarsi a questo principio sebbene si fosse stabilito che nessun provvedimento potrà essere preso senza il consenso collettivo delle sei potenze.

" Si vede, aggiunge il corrispondente del *Times*, che l'Inghilterra ricusa di associarsi ad una misura che minaccerebbe apertamente e virtualmente il principio del non intervento negli affari della Turchia. E questo rifiuto pare sia stato espresso in termini molto categorici. Però si assicura che il rifiuto non è da riguardarsi come assoluto e che i negoziati diggià aperti per indurre l'Inghilterra a modificare la sua decisione tendono, sia ad aggiungere a questo paragrafo del *memorandum* un commento che lo renda accettabile, sia a sopprimere affatto il paragrafo stesso ".

La *Kreuz Zeitung* di Berlino riceve una corrispondenza da Vienna, nella quale si parla d'un fatto il quale, sebbene d'indole confidenziale, merita però di essere rilevato perchè getta qualche luce sulla situazione politica.

" L'addetto militare della ambasciata austro-ungherese a Pietroburgo — così il corrispondente — il colonnello barone de Bechtolsheim, dovendo partire in congedo, ha domandato di presentare i suoi omaggi all'imperatore Alessandro. L'udienza fu accordata pochi istanti prima della partenza di Sua Maestà per Berlino. L'imperatore che evita, come è noto, le conversazioni politiche, ha parlato questa volta lungamente della situazione generale del mondo. Il punto culminante delle sue osservazioni fu l'invito espresso indirizzato al colonnello (che è nello stesso tempo aiutante di campo dell'imperatore Francesco Giuseppe) di dare a Vienna l'assicurazione che la Russia vuole il mantenimento della pace e la conservazione dei buoni rapporti che esistono fra i tre imperi e che essa tenderà a questo duplice scopo attraverso tutte le vicissitudini della politica contemporanea.

" L'imperatore di Russia il quale non vuole saperne di guerre, come l'ha splendidamente provato dopo il suo avvenimento al trono, nulla ha tanto a cuore quanto di risolvere con mezzi pacifici le difficoltà che sorgono ogni qual tratto. Ed ecco perchè la recente visita dell'imperatore a Berlino non può avere che delle conseguenze favorevoli alla pace, in quanto ciò possa dipendere dai suoi desiderii e dall'opera sua.

" Se le parole che l'imperatore ha diretto all'addetto militare austriaco fossero state conosciute prima, molti timori che hanno suscitato le conferenze di Berlino non avrebbero avuto ragione di essere. L'imperatore Francesco Giuseppe, ricevendo le Delegazioni a Pest, si è espresso assolutamente nello stesso senso, e questa concordanza di linguaggio può essere considerata dagli amici della pace come un sintomo dei più soddisfacenti. "

Il *Nord* di Bruxelles pubblica l'indirizzo che i capi degli insorti della Bosnia hanno fatto presentare, per mezzo del sig. Wesselitzky, ai cancellieri dei tre imperi quando erano radunati in conferenza a Berlino. Questo indirizzo si avvicina di molto a quello dei capi dell'insurrezione erzegovese. Come gl'insorti dell'Erzegovina, quelli della Bosnia riconoscono che le riforme proposte dal conte Andrassy " se saranno sinceramente applicate, daranno alla Bosnia ed all'Erzegovina un governo particolare che vi assicurerà l'ordine pubblico ed il benessere degli abitanti e impedirà il rinnovarsi dei disordini ". — " Noi siamo pronti, prosegue l'indirizzo, di ritornare ai nostri focolari, ma ci prendiamo la libertà di dichiarare, che se nella nota del conte Andrassy noi troviamo delle proposte che sono accettate da tutte le parti, non vi vediamo egualmente indicati i mezzi di esecuzione. Nel nostro desiderio di giungere al più presto al termine della lotta noi ci permettiamo di sottoporre all'apprezzamento benevolo delle grandi potenze le condizioni di una pacificazione rapida e sicura ".

Le condizioni additate dagli insorgenti della Bosnia sono in sostanza quelle già poste dagli insorgenti dell'Erzegovina, ma vi è ommesso quel punto che ha sollevato a suo tempo tante obbiezioni, cioè a dire la cessione gratuita d'un terzo delle terre. Ed anche su altri punti le domande dei bosniaci sono più moderate, onde il *Nord* non esita a chiamarle ragionevoli ed eque.

" È vero, aggiunge il *Nord*, che un telegramma da Ragusa assicura che gli insorti non vogliono più accontentarsi delle concessioni reclamate da prima, che esigono l'indipendenza completa delle due provincie, che respingono l'armistizio e che intendono istituire un governo provvisorio. Ma queste asserzioni non hanno alcun valore di fronte ai manifesti che portano le firme dei capi degli insorgenti tanto dell'una che dell'altra provincia ".

Riferiamo il testo del progetto relativo alla soppressione dei *fueros* che venne presentato dal presidente del Consiglio dei ministri di Spagna alle Cortes, e del quale sta occupandosi presentemente il Senato.

In questo progetto non si fa cenno della Navarra. Ciò dipende da che, sebbene non paghi le imposte in proporzione della sua ricchezza, questa provincia fornisce tuttavia al governo centrale denari e soldati.

Ecco il progetto di cui il governo del re Alfonso chiede l'approvazione:

Art. 1. I doveri che la costituzione politica ha sempre imposti a tutti gli Spagnuoli di sottomettersi al servizio delle armi quando la legge lo reclama, e di contribuire, proporzionatamente alle loro risorse, ai carichi dello Stato, esisteranno, come già esistono, i diritti costituzionali per gli abitanti delle provincie di Biscaglia, Guipuzcoa ed Alava allo stesso modo che per tutte le altre provincie della nazione.

Art. 2. In virtù dell'articolo precedente, le tre provincie sopra indicate saranno obbligate, dalla data della promulgazione della presente legge, nei casi di coscrizioni o di leve ordinarie o straordinarie per l'esercito, a fornire il numero d'uomini che verrà fissato, rimanendo libero alle loro deputazioni di scegliere il modo di procurarli.

Nel caso che le deputazioni non facessero uso di questa facoltà che loro è lasciata, il governo esigerà l'adempimento dell'obbligo loro alle medesime condizioni che valgono per tutte le altre provincie della monarchia.

Art. 3. A cominciare dalla promulgazione della presente legge, le provincie di Alava, Biscaglia e Guipuzcoa saranno parimenti obbligate a contribuire alle spese allibrate nei bilanci generali dello Stato nella proporzione della loro ricchezza senza alcuna differenza dalle altre provincie della nazione per quanto spetta la somma totale delle imposte. Tuttavia il governo potrà accettare le modificazioni di forma che le circostanze locali reclameranno o che l'esperienza consiglierà per agevolare la esecuzione di questo articolo con vantaggio delle dette provincie e della nazione.

Art. 4. Il governo è autorizzato ad esonerare dal servizio militare i figli dei cittadini che durante l'ultima guerra civile hanno sostenuto colle armi alla mano i diritti del re legittimo e della nazione.

Art. 5. Il governo è parimenti autorizzato ad accordare dispense di pagamento delle nuove imposte, per quel tempo che esso giudicherà equo, ma che non potrà oltrepassare i dodici anni, a quelle città e villaggi baschi che se ne sieno resi degni coi loro sacrifizii d'ogni specie in favore della causa legittima durante l'ultima guerra civile, ed a quei privati i quali dovettero abbandonare i loro focolari per la stessa causa o che per essa vennero perseguitati.

Art. 6. Il governo è inoltre autorizzato ad accordare, dopo avere udito le provincie di Alava, Guipuzcoa e Biscaglia, ed in quanto ciò gli sembri opportuno, tutte quelle riforme dell'antico regime forale le quali sieno richieste dal benessere del popolo basco, dal governo e dalla sicurezza della nazione.

Art. 7. Il governo è investito dalla presente legge di tutte le facoltà ordinarie e straordinarie indispensabili per la sua esatta e compiuta esecuzione.

Nella esposizione di motivi che precede il progetto, il signor Canovas de Castillo dice che fino dal 1839 le provincie basche sono soggette all'unità costituzionale come lo provò la Navarra, la quale a quell'epoca si assoggettò senza alcuna esitanza al servizio militare. A rigore di termine le provincie basche avrebbero potuto senza alcuna formalità venire assoggettate al diritto comune. Ma il governo non l'ha voluto in riguardo ai grandi servigi che molti eroici figli di quelle provincie hanno reso nell'ultima guerra. Il governo ha voluto consultarle " per dar loro una prova della sua riconoscenza e del rispetto di cui il re le onora e col quale la intera nazione le considera „.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

Da Atschin le notizie non sono confortanti. Il ministro olandese delle colonie ha dato l'ordine al nuovo comandante in capo di proseguire il piano del suo predecessore, e di terminare la guerra colle forze che egli ha a sua disposizione. Ma i fogli di Java dicono che la cosa non è possibile senza considerevoli rinforzi. Il generale stesso pare che divida questa opinione, perchè, dopo avere bene studiato il terreno del teatro della guerra, egli è ritornato ad Atschin, ed ha ritirato le truppe operanti fin a Kotta Rajah. Dicesi che il generale abbia deciso di sospendere per ora le operazioni offensive, di fortificare le posizioni conquistate e di concentrarvi le sue forze. Il nemico non manifesta la menoma disposizione a rinunciare alla resistenza ed a sottomettersi. E così anche qui pare che la lotta non sarà così presto terminata. Si ha ottenuto però un successo. Il Rajah di Pedir, piccolo stato limitrofo al Grande-Atschin, si è sottomesso ed ha prestato giuramento di fedeltà al re d'Olanda. Dicesi che anche in Merdu, sulla costa settentrionale, una gran parte della popolazione desideri la pace, e che solo il re e un piccolo partito vogliono continuare la guerra. Lo stesso si dice di Simpang Olim sulla costa orientale, ove la popolazione desidera che sia conchiusa la pace prima della stagione della grande esportazione del pepe, che sarebbe impossibile, visto che la costa e i fiumi sono bloccati dai vapori e dalle cannoniere olandesi.

Anche dal terzo teatro della guerra abbiamo questa volta notizie abbastanza tristi. Gli Spagnuoli, è vero, hanno dopo molte fatiche e grandi perdite preso la capitale di Sula, il Sultano è fuggito, ma le operazioni ulteriori non riescono. I Suluti hanno rinunciato a resistere in campo aperto o nei forti all'artiglieria superiore degli Spagnuoli, ma hanno adottato un altro modo molto efficace e irresistibile per continuare la guerra. Essi si nascondono nelle macchie folte dell'interno inaccessibili ai soldati spagnuoli, e di là, in tutta sicurezza, tirano sopra questi e li uccidono a piacere.

Gli Spagnuoli hanno sospese tutte le operazioni e pare che si trovino in grande imbarazzo. Intanto hanno bene fortificato Jolo e pensano mettervi una guarnigione di 2000 uomini.

Il resto della spedizione doveva ritornare a Manila. Il generale Malcampo è entrato in negoziazioni con uno dei capi dell'isola, offrendogli di collocarlo sul trono sotto la protezione della Spagna, ma non si conosceva ancora il risultato di quelle trattative. Il Sultano stesso ha rifiutato di trattare cogli Spagnuoli. Dicesi che egli aspetti tranquillamente la partenza del grosso della spedizione per riconquistare la sua capitale, potendo disporre di 40,000 uomini contro i 2000 Spagnuoli, che resterebbero di guarnigione a Jolo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Calcutta, 24. — Il vapore *Livorno*, della Società del Lloyd italiano, è partito con pieno carico per Marsiglia e per Genova.

Londra, 26. — Il *Times* ha da Parigi in data 25:

« Se le mie informazioni sono esatte, è circa all'armistizio che cercasi di provocare la discussione nella conferenza proposta ieri l'altro alle cinque potenze dalla Francia. È necessario, senza offendere le suscettività delle tre potenze del Nord, trovare la base di un compromesso, il quale conduca dallo stato di guerra, che impedisce l'esecuzione delle riforme, allo stato di pace, il quale sarebbe, secondo le informazioni ricevute, la base della conferenza proposta ».

Ragusa, 26. — *(Fonte slava)*. — I turchi che marciavano da Gatsko a Bilek furono battuti e respinti, lasciando sul terreno 600 morti e molti feriti.

Vienna, 26. — Il generale John, capo dello stato maggiore, è morto improvvisamente.

Parigi, 26. — Blignières, ex-prefetto, fu nominato commissario francese presso la Cassa d'ammortamento in Egitto.

Londra, 26. Il *Times* dice che furono fatti nuovi sforzi per ottenere l'adesione dell'Inghilterra al *Memorandum* delle tre potenze, introducendovi alcune modificazioni, ma l'Inghilterra ha nuovamente ricusato di aderirvi.

Versailles, 26. — La Camera discuterà giovedì il progetto che modifica la legge sull'insegnamento superiore.

Margaine, del centro sinistro, fu eletto questore della Camera, contro Gent, radicale.

Londra, 26. — Alla Camera dei comuni, Bruce annunziò che richiamerà il 23 giugno l'attenzione del governo sulla corrispondenza relativa all'insurrezione della Bosnia e dell'Erzegovina, e farà alcune proposte.

Monaco, 26. — Nel primo circondario, i cinque deputati, il cui mandato era stato annullato dalla Camera, furono rieletti ad unanimità. Gli ultramontani si sono astenuti.

Costantinopoli, 26. — Assicurasi che il governo indirizzerà ai Bulgari un proclama per richiamarli all'obbedienza.

Praga, 26. — Il celebre storico Francesco Palacsky è morto.

Buda-Pest, 26. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò le proposte del relatore Sturm, tendenti a ridurre tre capitoli del bilancio della guerra di 2,262,600 fiorini e di aumentare le somme preventivate per il vitto dei soldati di 1,075,000 fiorini. Queste proposte furono combattute dal generale Benedek, rappresentante del governo.

La Commissione della Delegazione ungherese, discutendo gli stessi capitoli del bilancio della guerra, approvò le proposte del governo.

Smirne, 25. — La squadra inglese è partita per la baia di Besika.

Parigi, 26. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE 1ª DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Tornata del 7 maggio.

Dopo la lettura del verbale e la presentazione delle opere venute in dono, il PRESIDENTE comunicò che la Classe di scienze morali, storiche e filologiche ha eletto a suoi soci corrispondenti nazionali i signori GIULIO DE PETRA, EMILIO MORPURGO; ed a soci corrispondenti stranieri i signori ADRIANO DE LONGPÉRIER, GIULIO SIMON, ERMANNO SCHULZE DELITZSCHE.

Diede quindi comunicazione del seguente decreto Reale col quale sono stabilite le norme che debbono regolare la Scuola italiana di archeologia:

« Vittorio Emanuele II, ecc.,

« Visto l'articolo 3 del Nostro decreto 28 marzo 1875, n. 2440 (Serie 2ª), col quale fu istituita la Scuola italiana d'archeologia;

« Considerando che per richiamare in onore gli studi archeologici, per ottenere un numero di persone idonee a dirigere scientificamente i musei e gli scavi, e per procurare alle Facoltà universitarie professori versati nello studio dei monumenti, occorre determinare senza indugio le norme che debbono regolare la detta scuola;

« Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per gli Affari Esteri,

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« Art. 1. Gli studenti delle Facoltà di lettere e filosofia, i quali abbiano conseguita la laurea dottorale in una delle Università del Regno, e durante gli ultimi due anni del loro corso universitario siensi iscritti alla scuola di magistero di letteratura classica e di storia e geografia, saranno ammessi a far parte della Scuola italiana d'archeologia, quante volte, non più tardi di due anni dal conseguimento del diploma, riescano a superare un concorso scritto ed orale, che sarà tenuto a tal fine durante le vacanze dell'anno scolastico.

« Art. 2. Il concorso avrà luogo in Roma, innanzi ad una speciale Commissione, e verserà sopra argomenti di epigrafia, numismatica ed antichità figurata. È però data facoltà ai concorrenti di scegliere una delle suindicate materie per soggetto del proprio esame.

« Art. 3. Gli alunni della Scuola d'archeologia sono obbligati a compiere lo studio di perfezionamento in quella disciplina a cui si sono dedicati nel corso di tre anni, rimanendo il primo anno in Pompei, il secondo in Roma ed il terzo in Atene.

« Art. 4. In fine di ogni anno essi faranno pervenire alla Direzione centrale dei musei e scavi un lavoro speciale sulle materie per cui sono stati approvati nel concorso, e durante l'anno terranno informata mensilmente la Direzione stessa di tutte le scoperte archeologiche avvenute per gli scavi fatti nei luoghi di loro residenza. Tali relazioni saranno comunicate alla Regia Accademia dei Lincei.

« Art. 5. Gli alunni, dimorando in Pompei, dipenderanno dal direttore del Museo Nazionale di Napoli, in Roma dal direttore generale dei musei e scavi, ed in Atene saranno sotto il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, rappresentato dalla nostra legazione in Grecia.

« Art. 6. A ciascuno alunno, secondo i posti fissati nel bilancio annuale del Ministero di Pubblica Istruzione, oltre il viaggio e l'alloggio, o una indennità corrispondente, sarà dato il sussidio di annue lire milleottocento (L. 1800) pagabili a rate mensili nel luogo destinato alla loro dimora.

« Art. 7. La somma necessaria al pagamento dei menzionati sussidi sarà prelevata dal capitolo 17 del bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione.

« Ordiniamo, ecc.

« Dato a Roma, addì 5 marzo 1876 ».

Il socio CAPELLINI presentò all'Accademia dei Lincei parecchi esemplari di ossa di *Balaenotus* con tacche e tagli fatti con strumenti di selce allorchè quelle ossa erano fresche e forse ancora ricoperte dalle parti molli.

Le piccole balene del genere *Balaenotus* segnalate già da alcuni anni dal prof. Van Beneden fra i fossili terziari del Belgio, nello scorso ottobre furono trovate anche in Italia.

Quella prima scoperta del prof. Capellini fu accompagnata da altra molto più importante; infatti sulle ossa da esso scavate, tuttavia ricoperte dai sedimenti del mare pliocenico non rimaneggiati, trovò tacche e tagli evidentemente fatte per mano dell'uomo.

L'annunzio della scoperta delle traccie dell'uomo pliocenico in Toscana attirò l'attenzione dei naturalisti e degli archeologi, e ne fu fatta menzione dal prof. Quatrefages davanti all'Accademia delle scienze di Francia, dopo che il Capellini aveva presentato una sua nota all'Accademia delle scienze di Bologna.

Frattanto, in mezzo ai resti di cetacei fossili, raccolti dal signor Lawley nella valle della Fine e da esso donati in gran parte al R. Museo di storia naturale di Firenze, il Capellini trovava altri avanzi di *Balaenotus* con tacche e tagli non meno evidenti di quelli osservati nella balena senese. La nuova scoperta fu fatta togliendo le grosse croste di gesso che ricoprivano taluni frammenti di radio e di cubito, e i tagli sono così evidenti che in chi li vede non lasciano neppur l'ombra di dubbio che l'uomo abbia intaccato quelle ossa con coltelli e accette di selce mentre si adoperava per staccarne le carni.

Nella Memoria che presto sarà pubblicata e corredata di tavole, l'autore descrive i diversi frammenti di ossa con tagli, accennando al modo in cui furono fatti e facendo vedere alcune delle selci raccolte nelle vicinanze; quindi tratta dello stato loro di fossilizzazione decisamente lapidea, e rende conto del piano geologico nel quale si incontrano le balene con le prime traccie della mano dell'uomo.

Dopo aver dimostrato che le marne della valle della Fine, nelle quali si trovano i resti di *Balaenotus*, sono da riferire al pliocene

inferiore e si possono identificare con le marne superiori del Vaticano, il Capellini esamina quale fosse la distribuzione delle terre e del mare in quell'epoca, e quindi accenna allo stato insulare della Toscana d'allora e ai numerosi fiordi e canali che si insinuavano fra le terre dell'Italia centrale.

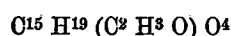
Da ultimo l'autore accenna le ricerche che si dovrebbero fare intorno alla climatologia di quell'epoca geologica che ormai fa parte della storia dell'uomo, ed espone nuove vedute sulla provenienza della fauna e della flora delle nostre formazioni mioceniche e plioceniche, che esso ritiene si debba ricercare verso nord-ovest.

Queste considerazioni, mentre possono render conto come certi animali e certe piante fossili scoperte nelle regioni le più settentrionali si trovano anche fra noi, ma in terreni alquanto più recenti, provano che parlando di formazioni contemporanee bisogna intenderci sul valore da attribuire ai fossili che vi si riscontrano, e lasciano intravedere una nuova via per nuove ricerche sui terreni terziari e sulla *storia dell'uomo*.

La scoperta del Capellini ci assicura che l'uomo visse in regioni che andarono soggette a grandi mutamenti geologici; egli opina che anzi fu testimone di taluni di quei grandi avvenimenti che valgono a spiegarci la estinzione locale di una parte della fauna che lo accompagnava e della flora che trovò nell'Italia centrale allorchè vi giunse per la prima volta. È sperabile che presto si riesca a fare nuove e più importanti scoperte; frattanto contentiamoci di poter affermare che l'uomo visse in Italia fino dal principio del periodo pliocenico e fu contemporaneo di una quantità di specie di animali e di piante totalmente estinte e delle quali si trovano oggi discendenti alle Indie, al Giappone, e perfino fra l'Australia e la Nuova Zelanda.

Il socio Cannizzaro presenta una nota del dott. L. Valente, preparatore nell'Istituto chimico, intorno all'*azione del cloruro acetilico sull'acido santonico.*

Il dott. Valenti è giunto a dimostrare che per l'azione del cloruro acetilico sull'acido santonico non si ottiene immediatamente l'acido acetilsantonico, ma una sostanza clorurata fondente verso 140°, instabilissima, che non ha potuto ottenere pura. Questa sostanza cristallizzata nell'alcool si converte in un'altra non contenente più cloro fondente sopra 190° con parziale scomposizione, la quale ha la composizione dell'acido acetilsantonico,

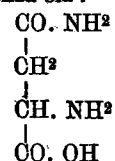
$$C^{15} H^{19} (C^2 H^3 O) O^4$$

ma non ha alcuna proprietà acida; scaldata per più ore con una soluzione acquosa di carbonato sodico si scinde lentamente in acetato e santonato sodico; scaldata in un apparecchio a distillazione sotto una piccola pressione in parte si sublima inalterata ed in parte si scompone dando acido acetico che distilla, ed un residuo che colla potassa e l'alcool dà la reazione della santonina. Questo modo di comportarsi del cloruro di acetile sull'acido santonico fa a ragione porre in dubbio l'esistenza di un ossidrile alcoolico nella sua molecola.

Il socio Cannizzaro presenta una nota del dott. Icilio Guareschi, professore all'Istituto tecnico di Livorno, contenente *alcuni studii sull'asparagina e l'acido asportico.*

Il Guareschi, per fusione dell'urea con asparagina, ottenne il composto $C^5 N^7 N^3 O^3$ da cui l'altro $C^5 H^6 N^2 O^4$, assai bene cristallizzati e che rappresentano l'amido e l'acido derivanti dall'acido uramido succinico meno $H^2 O$. Il *sale baritico* con 4 $H^2 0$ è cristallizzato in bei prismi.

Coll'acido aspartico e l'urea ottenne lo stesso corpo $C^5 N^6 N^2 O^4$. Il bromo agisce con energia sull'asparagina in presenza d'acqua, e formasi: bibromo e tribromo acetamide, bromo formio, bromuro d'ammonio, anidride carbonica ed acido bromidrico.

Considerando la natura dei prodotti dell'azione dell'urea e del bromo, la formazione dell'asparagina dall'etere aspartico acido e le altre reazioni dell'asparagina pare a lui che la formola più probabile per questa sostanza sia:

$$\begin{array}{l} CO.\ NH^2 \\ | \\ CH^2 \\ | \\ CH.\ NH^2 \\ | \\ CO.\ OH \end{array}$$

Determinò la solubilità dell'asparagina e dell'acido aspartico a temp. comprese da 0° a 100°.

Esaminò i prodotti che si ottengono per l'azione dell'acido cloridrico, a temperatura elevata, sull'asparagina ed arrivò a risultati un po' diversi da quelli del signor Schaol. Coll'idrogeno nascente libero ottenne solamente acido succinico.

Il socio Respighi legge una nota *sulla scintillazione delle stelle*:

L'autore in due precedenti note sulla scintillazione delle stelle, pubblicate negli atti di questa Accademia, vol. XXI e XXII, basandosi sui risultati delle osservazioni da lui fatte sullo spettro delle stelle a varie altezze sull'orizzonte e nei varii azimut, mostrava, che le continue variazioni d'intensità e di colore delle immagini delle stelle vicine all'orizzonte risultano da questi tre elementi: 1° dalla dispersione atmosferica, che fa convergere sulla nostra pupilla, o sull'obbiettivo dei nostri cannocchiali i raggi dei diversi colori per trajettorie diverse e sensibilmente fra loro distanti nel senso verticale: 2° dalle rifrazioni straordinarie prodotte parzialmente su questi raggi, a grandi distanze dall'osservatore, da strati atmosferici eterogenei o da irregolarità nelle superficie di livello; per le quali rifrazioni deviati irregolarmente questi raggi, viene continuamente alterata la massa totale di luce ricevuta dall'occhio o dal cannocchiale, e le proporzioni dei varii raggi spettrali componenti la medesima massa: 3° dai moti intestini della nostra atmosfera, e principalmente dal moto rotatorio della terra, comune anche all'atmosfera, pel quale questi strati eterogeni, e quindi le relative rifrazioni straordinarie sono successivamente e più o meno regolarmente portate sui varii colori o sulle varie parti del fascio luminoso.

Le apparenze o fenomeni presentati dagli spettri delle stelle, e le leggi in essi predominanti in relazione alle varie altezze, ai vari azimut ed alle varie condizioni atmosferiche, sono così strettamente concordanti colle influenze dovute agli indicati elementi, che la spiegazione o teoria del fenomeno, che ne ha ricavato il professore Respighi, venne generalmente accolta con molto favore.

Nello scorso anno però il Montigny, il quale ha fatto importantissimi studi su questo fenomeno, pubblicava i risultati delle osservazioni da lui fatte su varie stelle collo scintillometro, pei quali veniva alla conclusione che la frequenza dei cambiamenti di colore subìti dalle stelle dipende dalla qualità della luce delle stelle, e precisamente dai caratteri del loro spettro, riescendo tale frequenza massima nelle stelle bianche, minore nelle gialle e minima nelle stelle rosse, e da questo risultato alcuni hanno voluto dedurre che a completare la teoria della scintillazione è necessario di tener conto anche di questo elemento, e cioè della costituzione spettrale della luce delle varie stelle.

Nella presente nota il prof. Respighi si propone di mostrare che il fenomeno della scintillazione considerato nella sua essenza è indipendente dalla qualità della luce delle stelle; che le osservazioni del Montigny risguardano soltanto le modalità del fenomeno, e che la questione portata in questo campo è di spettanza della fisiologia, piuttosto che della fisica; mentre le osservazioni fatte allo spettroscopio, su cui l'autore appoggia la sua spiegazione, mostrano ad evidenza che rigorosamente parlando le variazioni di colore, specialmente nelle stelle basse, sono innumerevoli anche nel breve intervallo di un secondo; ed è soltanto per la potenza limitata del nostro senso, per la durata della persistenza delle sensazioni, ecc., ecc., che noi giungiamo a percepire distinta-

mente un numero ben limitato di variazioni, il quale naturalmente deve dipendere dal maggiore o minore splendore della stella, dalle varie proporzioni dei raggi componenti la sua luce, e dai mezzi adoperati per diminuire l'influenza della persistenza delle imagini, e delle altre cause che rendono l'occhio meno atto alla percezione delle variazioni di colore.

Il socio Respighi legge una nota *sulla latitudine del R. Osservatorio del Campidoglio.*

Nel volume XXI degli atti di questa Accademia il professore Respighi pubblicava una prima nota sulla latitudine del circolo meridiano del R. Osservatorio del Campidoglio, nella quale ricavava il valore di questa costante, che serve di fondamento alle più importanti ricerche astronomiche, da numerose ed accurate serie di osservazioni, combinate in modo da potersi ritenere nel loro medio generale convenientemente compensati anche gli errori sistematici provenienti dalla flessione del cannocchiale, dalle inesattezze della graduazione del circolo, dalla rifrazione, ecc., ecc., cosicchè il valore ottenuto per l'indicata latitudine in 41° 53'33", 50 poteva ritenersi come già abbastanza prossimo al vero.

Nella grande triangolazione geodetica internazionale, destinata alla misura dei gradi del meridiano centrale europeo, dovendosi in Italia determinare astronomicamente le coordinate geografiche di un numero considerevole di stazioni, il prof. Respighi, principalmente allo scopo di facilitare le osservazioni sulle latitudini e di meglio assicurare l'esattezza dei loro risultati, al principio dello scorso anno si proponeva di verificare i valori delle declinazioni delle stelle dalla 1ª alla 6ª grandezza inclusive, comprese fra i paralleli di 21° e 62° nord, per mezzo di un conveniente numero di osservazioni fatte sulle loro distanze zenitali al meridiano, prendendo a base il valore noto della latitudine dello stromento.

Per rendere le distanze zenitali osservate indipendenti dalla flessione del cannocchiale, anzichè ricorrere alle correzioni dedotte dalla costante della flessione, si è preferito di fare sopra ogni stella una serie di osservazioni dirette e per riflessione, nel medio risultato delle quali può ritenersi compensato questo errore; mentre poi viene anche eliminato l'errore della divisione con cui si determina il Nadir, e più facilmente compensati anche gli errori accidentali delle divisioni od archi letti, moltiplicandosi il numero delle divisioni usate nella lettura.

Con questo mezzo però non possono ritenersi nè eliminate, nè compensate le influenze degli errori sistematici della graduazione del circolo, al quale scopo è necessaria la conoscenza di questi errori nelle varie parti del circolo stesso, a meno che non si ricorra ad opportune osservazioni differenziali.

Quantunque da un accurato studio della graduazione del circolo siensi dedotti questi errori sistematici, pure l'autore ha creduto opportuno di farne la verifica direttamente per mezzo delle osservazioni, determinando la latitudine per mezzo di un considerevole numero di stelle di declinazione già molto approssimativamente conosciuta, e cioè colle stelle fondamentali del Nautical Almanac di Londra, della *Connaisance des Temps* di Parigi, e del catalogo delle 529 stelle pubblicato dalla Società astronomica di Germania, comprese nella zona da 21° a 62° nord. Distribuite queste stelle in varii gruppi, in base alla loro distanza zenitale sud o nord, e ricavando da ogni gruppo il valore della latitudine, tanto per le osservazioni dirette, quanto per le riflesse, potendosi in questi valori ritenere convenientemente compensati gli errori possibili delle declinazioni, in causa del numero abbastanza grande di stelle contenute in ciascun gruppo, si è potuto ottenere la verifica degli errori di graduazione del circolo e della costante della flessione, col confronto dei risultati parziali di ogni gruppo col loro medio generale, e ne è risultato un conveniente accordo fra gli errori calcolati e gli osservati.

Come prova della fiducia meritata dallo strumento e dalle osservazioni, l'autore fa rilevare il fatto, che prendendo il medio dei quattro valori ottenuti per la latitudine colle osservazioni dirette e riflesse per ogni coppia di gruppi di stelle, simmetrici rispetto alla verticale, il valore della latitudine risulta quasi identico per tutte le coppie di gruppi; il che appunto deve in questo caso verificarsi, essendo nel medio dei quattro valori compensata l'influenza della flessione del cannocchiale, degli errori sistematici della graduazione del circolo, ecc., ecc.

Le stelle osservate furono 238, il numero totale delle osservazioni 3682, delle quali 2516 dirette e 1166 riflesse, e il valore della latitudine risulta di

41°, 53', 33", 52

valore quasi identico a quello trovato colle antecedenti osservazioni.

La latitudine è stata determinata anche per mezzo di una numerosa serie di osservazioni circumeridiane della polare nei suoi passaggi superiori ed inferiori, e cioè da 2238 osservazioni delle quali 1122 dirette e 1116 per riflessione, distribuite in 78 passaggi superiori e 40 inferiori, e il risultato ottenuto è

41°, 53', 33", 66.

Il prof. Respighi termina la sua nota dichiarando che il gravoso lavoro della revisione delle declinazioni delle stelle dalla 1ª alla 6ª grandezza, comprese nella zona da 21° a 62° Nord, trovasi già molto avanzato, sia in riguardo alle osservazioni che alle riduzioni, principalmente per l'efficace e coscienzioso concorso prestato dal sig. dott. Alfonso Di Legge, assistente per l'astronomia in questo Osservatorio, e dal signor Francesco Giacomelli, assistente provvisorio nell'Osservatorio stesso.

Il socio Respighi presenta poscia *le osservazioni meteorologiche del mese di aprile.*

Il Presidente presenta una memoria del dott. Carlo Bagnis *sulle Puccinie.* Viene rimessa ad una Commissione che riferisca sulla medesima.

Il socio Volpicelli comunicò una seconda nota, sulla macchina inventata dal fisico G. Belli, e da questo denominata *Duplicatore.* Nella prima nota (Vedi *Atti della R. Accademia dei Lincei, serie 2ª, vol. 1°, pag. XXVII*), dopo aver messo in chiaro molti fatti relativi all'esercizio di questa interessante macchina, terminò egli dicendo che ancora mancava molto per la completa teorica di essa.

In questa seconda nota il nominato socio fa conoscere:

1° Che applicando alle due armature metalliche ed isolate della macchina stessa un delicatissimo elettrometrino, possono conoscersi esattamente le fasi elettriche tutte, per le quali passano le armature stesse prima di giungere alla elettrostatica polarità.

2° Che con questo mezzo si può studiare la quistione, non ancora risoluta, se quale delle due contrarie elettricità si disperda più facilmente.

3° Che per istabilire le necessarie comunicazioni fra gli organi di questa macchina, le linguette a spirali sono il mezzo migliore.

4° Che sostituendo alle armature a faccie fisse, quelle a faccie di angolo fra loro variabile, si riconosce che la carica polarizzata diminuisce crescendo l'angolo indicato.

5° Che quando quest'angolo sia giunto presso che a 60°, cessa di essere sensibile la elettrostatica polarità, e che quando l'angolo medesimo sia giunto a 180°, il fenomeno elettrico cangia di natura. Cioè nelle armature, non che nelle palette, non si manifesta più la polarità elettrica, ma invece questi metalli si mostrano ciascuno carichi di elettricità positiva;

6° Che questo risultamento risolve affermativamente la quistione, se l'attrito dei metalli coll'aria generi o no elettricità in essi;

7° Che aveva il Volpicelli nella sua prima nota in proposito, messo in evidenza che la macchina di cui parliamo produceva elet-

tricità, senza che le fosse artificialmente comunicata; e che perciò i corpi, specialmente se conduttori, erano sempre di elettricità naturalmente caricati. Ora egli con una sperienza diretta, cioè congiungendo il condensatore ad aria di Kohlrausch coll'elettroscopio di Bohnenberger, ha potuto confermare questo fatto, che dall'esercizio della macchina del Belli discende.

8° Che due sono le condizioni sufficienti e necessarie, per la produzione della elettrostatica polarità nella macchina stessa, cioè: primieramente la carica omonima nelle due armature; secondariamente la diversa quantità di questa carica in esse.

Il socio Volpicelli fece una seconda comunicazione, così dicendo: Sono da parte del signor cav. Luigi Volpicella di Napoli, primo presidente onorario di Corte di appello, incaricato di offrire, in omaggio all'Accademia nostra, la copia di quella dotta epistola inedita, compilata, nel 1780, elegantemente in idioma latino, dal chiaro prelato Gaetano Marini; che, regnando il Pontefice Pio VI, fu prefetto dell'archivio segreto del Vaticano. La vita letteraria del medesimo prelato, fu data in luce dal suo nipote Marino Marini, col titolo: *Aneddoti di Gaetano Marini, commentario di suo nipote Marino Marini. Roma*, 1822, e si trova nella biblioteca casanatense.

Con questa lettera, che alla storia degli antichi Lincei si riferisce, il Marini Gaetano accompagnò in dono a Natale Saliceti, archiatro del Pontefice Pio VI, la copia del codice, che allora si conservava nella biblioteca Albani, oggi dispersa, nel quale vi è trascritta un'opera intitolata: *Gesta Lynceorum*, ma senza nome di autore, ove si contiene la storia dell'Accademia dei Lincei per gli anni 1603, 1604 e 1605.

Tre sono le cose notevoli nell'epistola di Gaetano Marini, e che si riferiscono all'Accademia degli antichi Lincei; la prima delle quali consiste nel ricordare le traversie sofferte dai medesimi, trovandosi registrato in questa epistola: « Rei tam illustris initia, » incrementorum gradus, vicissitudines, finis ipse, omnes latet. » Galilei calamitates, et infausta ipsi, multis invisa reperta Aca» demiam totam in odium hominum adduxisse facile videantur ». In seguito trovasi pure il seguente brano, col quale apparisce quanto, secondo la testimonianza stessa di un prelato, era pericoloso, sul principio del secolo XVII, coltivare in Roma la filosofica provincia: « in eam puer ille Caesius ingressus, incredibili quodam » animi robore, atque constantia, contentiones omnes, terrores, » minas, pericula, quae optimo post homines natos instituto atque » coepto iniquissime intendebantur, ita cum tribus sociis subiit » ac pertulit, ut a proposito nunquam ullo modo deflecteret ».

La seconda cosa notevole consiste nell'essere manifestato, che lo scrittore delle *Gesta Linceorum* fu Giovanni Eckio medico, filosofo, e naturalista, il quale, fra molte altre memorie, ne pubblicò una col titolo « *Disputatio de peste, et quare ea in Belgio potissimum grassetur* », non ricordata dall'Odescalchi: per patria si ebbe Deventer, città della Olanda, ed ebbe Guglielmo per padre. Secondo questa epistola, Eckio fu ascritto all'Accademia dei Lincei nella età sua di anni 26; mentre, secondo la storia di questi accademici, pubblicata dall'Odescalchi, aveva egli anni 27, quando nel 1603 conseguì tale ascrizione. In fatti leggiamo in quella epistola: « extare hanc historiam in Msto. Codice albanae bibliothecae, in » qua multa latent adhuc egregia, ejusque scriptorem fuisse Johan» nem Eckium »; il quale prima fu allontanato dall'Accademia, quindi sospeso dalla medesima nel 1616, per essere divenuto demente.

Da ultimo è pure da riguardare come terza cosa notevole, che in questa epistola si confermi, essere stato segretario dell'antica Accademia dei Lincei Giovanni Faber di Bamberga, una fra le più belle città di Baviera. Egli, figlio di Gaspare, fu ascritto fra i Lincei nel 1611, essendo nella età di anni 37. In fatti nella epistola di Gaetano Marini si trova il seguente brano: « Narrat hoc, « et summis Eckium effert laudibus Johannes Faber Accademiae « cancellarius in diurnis quibusdam Lynceorum actis anni 1614 ».

Giustamente crede il cav. Luigi Volpicella, distinto letterato, e possessore di una raccolta preziosa di manoscritti, che la pubblicazione di questa epistola di Gaetano Marini, donata da esso all'Accademia nostra in copia, possa riescire utile, col manoscritto del Cancellieri, a rischiarare la storia degli antichi Lincei. La medesima epistola in fatti, non solo è interessante per la celebrità scientifica e letteraria di chi la scrisse, ma eziandio per le tre notevoli notizie, relative all'antica Accademia dei Lincei; fra le quali è molto pregievole quella, che rende noto, ciò che ancora non si conosceva, essere cioè stato Gio. Eckio l'autore del manoscritto intitolato: *Gesta Lynceorum*, di cui l'originale, fortunatamente, si trova nell'archivio dell'Accademia nostra per cura di un suo socio vivente ancora.

Il socio Cantoni ringrazia il collega Volpicelli d'aver richiamata l'attenzione degli elettricisti sul *duplicatore* del Belli, che innanzi il 1838 porgeva un cospicuo esempio delle macchine elettrofor'che od elettromotori ad induzione di Holtz e di altri, e della operosità sua; delle quali macchine offre ora facil via di spiegazione. Soggiunge poi il Cantoni che ancor egli, sino dal 1868, in un col collega suo, professore Brusotti, si adoperò a modificare e semplificare l'apparecchio stesso del Belli, rendendolo più efficace.

Il socio Volpicelli rispose, che le modificazioni fatte al *duplicatore* di Belli dai chiarissimi Cantoni e Brusotti non sono a lui cognite, nè furono dichiarate per la stampa. Inoltre il Volpicelli mantenne, che le modificazioni essenziali da esso introdotte nell'indicato istromento, e le proprietà da lui messe in chiaro in questa macchina, sono del tutto nuove.

Il socio Ponzi legge una nota *Sulla scoperta paleontologica fatta nello studio delle marne vaticane, che i geologi riferiscono ai tempi terziari*. Queste contengono tronchi carbonizzati di alberi del Pino silvestre, quello stesso che ancora vive presso di noi, bastantemente indicato dalle foglie e dai frutti che vi si rinvengono. Tali tronchi spessissimo si rinvengono scavati da cellule reniformi, ampie, aggruppate, e quasi tutte comunicanti fra loro, meno le più distanti che restano solitarie.

In principio si sospettò che tali sculture potessero essere un lavoro di Teredini, considerando, essere stati fatti quei depositi sotto le acque marine; ma poi la mancanza dei tubi e delle conchiglie persuasero avere avuto altra origine. Nuove indagini fecero conoscere infine il lavoro essere stato eseguito sulla terra, e prima che quei tronchi diventassero preda delle onde. In seguito di tale riflessione si rivolsero le ricerche agli insetti che vivono parassiti entro i legni, e fattone un confronto, si trovò che, le cellule delle ligniti vaticane erano state scavate da un Ilobio, analogo all'*Hylobium pini* che tuttora fa immensa strage delle nostre pinete.

Per altro la specie non può essere stata identica presentando le cellule in questione un carattere particolare e distinto da quello dell'insetto moderno. Tutto ciò verificato, le osservazioni portarono infine a concludere che l'Ilobio del Vaticano è una specie perduta, che l'autore crede denominare *Hylobium tortonianum*, per indicare l'epoca in cui vivea: epoca rimotissima geologica corrispondente al tempo medio del gran periodo terziario.

Il socio Correnti, dopo aver accennato che lettere da Parigi annunziano la nomina, per l'Accademia onorevolissima, del socio Gilberto Govi a dirigere l'Uffizio internazionale del metro, istituito in quella capitale della scienza, elezione a cui concorsero unanimi i delegati scientifici di tutti gli Stati europei, presenta alla Classe, a cui vorrebbe che si considerassero appartenere gli studi geografici, una preghiera. Presso la Società geografica italiana si stanno raccogliendo gli elementi di un libro che, a somiglianza delle analoghe pubblicazioni fatte in Germania, in Inghilterra e in Francia, potrà servir di memoriale scientifico pei viag-

giatori i quali esplorano remote e selvaggie contrade, indicando ad essi le avvertenze igieniche ed economiche, i criteri osservativi e gli avvedimenti con cui voglionsi fare le esperienze scientifiche, accertare le notizie, conservare gli oggetti raccolti. Alla Società geografica italiana, in occasione del viaggio testè intrapreso dal marchese Antinori nello Schoa e nell'Africa orientale, pervennero da molte Accademie e Università copiose e preziose indicazioni. Ma la vastità e la varietà della materia richiede il concorso o almeno la revisione di molti e autorevoli scienziati. A quest'uopo il socio Correnti si rivolge ai Lincei, e specialmente alla Classe di scienze naturali, e ne implora il sussidio e il patronato.

La Classe annuisce, e se ne rimette al Presidente per la nomina d'una Commissione che assista al lavoro intrapreso dalla Società geografica.

Il socio Beltrami legge il riassunto di una sua memoria intorno alla *Dinamica degli spazi di curvatura costante*, memoria nella quale, dopo avere stabilito le più generali formole per la cinematica dei sistemi rigidi in tali spazi, l'autore scende alla trattazione di alcuni dei più importanti problemi dinamici, quali sono la determinazione delle varie leggi potenziali, l'attrazione delle sfere, il moto dei pianeti, il moto d'una sfera solida in un fluido incompressibile.

Il socio corrispondente Minich, traendo occasione dalla recente ristampa fatta a Bordeaux, per cura del ch. Hoüel, del *Supplément logarithmique* di Leonelli, presenta alcuni ragguagli circa la vita e le opere dell'illustre Cremonese, e dopo di aver riferito come fino dal 1858 s'era esso stesso adoprato per la stampa di quattro principali lavori inediti di quell'autore, accenna all'opportunità della pubblicazione di alcune delle memorie e tavole inedite del medesimo, i cui manoscritti sono pervenuti in sue mani, per cessione fattagliene dalla figlia ed erede dell'autore.

Avendo il socio Minich proposto alla Classe di prender parte a tale pubblicazione (dopo avere tuttavia manifestata l'intenzione di assumerne in ogni caso egli stesso l'impegno), il Presidente riserva in proposito il voto del Consiglio d'Amministrazione, alla cui adunanza il proponente sarà invitato ad intervenire.

Il socio Cremona presenta una nota del prof. Enrico D'Ovidio *sulle reti di complessi lineari nella geometria metrico-projettiva*. La medesima si connette ad altra nota dello stesso autore, presentata all'Accademia nella tornata del 2 aprile. In questo scritto il prof. D'Ovidio:

1° Pone le nozioni della distanza fra un complesso lineare e una rete (o gruppo trinomio) di complessi, delle due distanze fra una congruenza (gruppo binomio di complessi) e una rete, e delle tre distanze fra due reti;

2° Esprime la distanza fra un complesso e una rete in funzione delle coordinate del complesso e delle coordinate di una terna di complessi individuanti la rete; ed esprime ciò che egli chiama il momento e il co-momento di una congruenza e una rete, ovvero di due reti, in funzione delle coordinate dei complessi individuanti le reti e le congruenze;

3° Applica le nozioni e le formole suddette alla ricerca di varie relazioni metriche fra complessi, congruenze e reti; relazioni analoghe a quelle che nella geometria euclidea hanno luogo per i triangoli, triedri e tetraedri.

4° Definisce le coordinate di una rete, estendendo quanto aveva fatto in un lavoro precedente per le congruenze; e da ultimo esprime le distanze testè accennate in funzione delle coordinate di reti e congruenze.

Analoghe ricerche rispetto a quei gruppi di complessi che sono determinati da più di tre complessi formeranno argomento di un altro scritto.

Volpicelli, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Un ictiosauro. — Il Museo di storia naturale della città di Berna si è ultimamente arricchito di un magnifico scheletro di ictiosauro, o lucertola dei fiumi, rinvenuto negli strati calcarei del Giura bernese, e che ha due metri e 20 centimetri di lunghezza.

Esposizione scientifica. — Nel *Journal Officiel* del 24 si legge:

L'esposizione scientifica di apparechi ed istrumenti prestati dai privati o dalle Società scientifiche fu testè inaugurata al South-Kensington Museum, presso Londra, ed è riuscita oltre ogni dire interessante. Gl'istrumenti esposti superano il bel numero di 10,000, e permettono di seguire passo passo tutti i progressi fatti dall'ingegno umano nel dominio della scienza da 500 anni a questa parte.

Il più antico degli oggetti esposti è un astrolabio del 1345.

Fra i molti istrumenti che ricordano scoperte celebri, meritano una speciale menzione un quarto di circolo che appartenne a Tycho-Brahé, ed i telescopi di Galileo, di Newton e di Herschell.

Da Parigi, l'Osservatorio, il Conservatorio di arti e mestieri, il Collegio di Francia, la Sorbona e la Scuola politecnica inviarono a quella esposizione gli apparecchi originali di Lavoisier, di Biot, di Ampère, di Fresnel, di Arago, di Dumas, di Regnault, di Fizeau, di Berthelot, di Becquerel e di altri scienziati eminenti.

Nella esposizione del South-Kensington Museum gli oggetti sono classificati nel seguente modo: aritmetica, geometria, cinematica, statica, dinamica, fisica, astronomia, meccanica applicata, chimica, meteorologia, geografia, geologia, mineralogia, cristallografia e biologia.

Un nuovo disinfettante. — Scrivono da Vienna in Austria alla *Gazzetta di Augusta* che, dopo reiterate esperienze, il professore Filippo Zoller, di Vienna, ha scoperto che il *carburo di zolfo* è al tempo stesso uno dei più efficaci disinfettanti ed uno dei più energici mezzi di conservazione.

A quanto sembra, il *carburo di zolfo* è una sostanza tanto più potente, in quanto che, al pari dell'acqua, svapora a qualunque temperatura, e può perciò spandersi dovunque. In un posto in cui si conservi del *carburo di zolfo*, anche in piccola quantità, la muffa e la putrefazione non esistono.

Il professore Zoller fece l'esperienza sulle prune, e dopo 192 giorni le trovò fresche come il primo giorno e senza nessuna traccia di muffa. La carne, il pane fresco e delle materie animali resistettero egualmente alla putrefazione. Se la carne conservata mercè il *carburo di zolfo* è mangiabile, come lo si può supporre, questo semplicissimo processo potrebbesi adoperare utilmente per il trasporto delle materie alimentari che si alterano rapidamente, nonchè per l'alimentazione delle città e l'approvigionamento delle fortezze.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 maggio 1876 (ore 15).

Cielo generalmente nuvoloso; coperto in varii paesi del nord e del centro della penisola, in Sardegna, a Napoli e a Palascia. Pioggia a Brindisi. Scirocco forte a San Teodoro. Venti forti del terzo quadrante, cioè fra sud e ovest alla Palmaria, a Livorno, a Portotorres, a Camerino, presso il Gargano e a Palascia. Mediterraneo agitato o mosso. Adriatico agitato nel Canale d'Otranto. Barometro sceso in media 4 mm. tranne nelle stazioni più orientali ov'è quasi stazionario. Tempo piovoso e venti moderati o freschi in Inghilterra. Pioggia a Bregenz e a Vienna. Scirocco assai forte e mare grosso a Lesina. Nel periodo decorso leggiere piogge in alcune stazioni. Stamani dalle 4 alle 7 fortissimi colpi di libeccio a Torre Mileto. Tempo vario al turbato; i venti forti estenderanno il loro dominio anche sull'Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,3	757,8	757,4	758,0
Termomet. esterno (centigrado)	18,3	20,4	20,4	17,2
Umidità relativa...	81	73	64	79
Umidità assoluta...	12,55	12,96	11,45	11,59
Anemoscopio..........	S. 7	S. 9	O. 4	S. 1
Stato del cielo.......	0. poche gocce	0. coperto	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 21,2 C. = 17,0 R. | Minimo = 16,7 C. = 13,3 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 maggio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 75	75 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	462 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	623 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	66 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	316 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	549 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 15	108 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 30	27 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 74	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 70 cont. — 1° sem. 1876: 77 92 1/2, 95 fine.

Francia breve 108 65 — Londra breve 27 30.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI | Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Montalto Uffugo, nel circondario di Cosenza, nella provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno 10 giugno 1876, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cosenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Lungro, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Paola.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 19 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . .	Comune . . . . / Macinato e di Volterra / Raffinato. . . . . / Pastorizio.	Quint. 1323	equivalenti a	L. 72,765 00
				"
	In complesso.	Quint. 1323	id.	L. 72,765 00
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quint. 55,72	pel compl. imp. di	L. 30,895 00
	Esteri	Id. "	id.	" "
	In complesso	Quint. 55,72	id.	L. 30,895 00

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 7 203 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 3 651 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 6369 24.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5369 40, e perciò il reddito depurato dalle spese sarebbe di lire 999 84, la quale con l'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 954 80 ammonterebbe in totale a lire 1954 64.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza di Finanza in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

Avvertesi che a fronte della vigente legge postale non è concessa la franchigia postale a chi assume in appalto lo esercizio dello spaccio all'ingrosso.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 90,910 sali	pel valore di	L. 5000
In quintali 4,50,882 tabacchi	id.	" 2500
	e quindi in totale in	L. 7500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 750 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dall'articolo 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni alle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della prescritta cauzione.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quelle per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, addì 14 maggio 1876.

2567 *L'Intendente:* GARIN.

Citazione per pubblici proclami.

Per sentenza del tribunale civile e correzionale di Modica emessa il 19 gennaro 1876 sulla istanza del signor Gaetano Piazza, possidente, da Giarratana, rappresentato dall'avvocato procuratore legale signor Corrado Raudino, fu disposto citarsi per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari gli individui seguenti, cioè:

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno 27 maggio in Giarratana,

Ad istanza del sig. Gaetano Piazza fu Salvatore, proprietario, domiciliato e residente in questa comune,

Io sottoscritto usciere addetto alla pretura mandamentale di Monterosso Almo ove sono domiciliato, via ... n. ..., ho citato i signori: Pasquale Arcieri - Santo Gagli - Maestro Eugenio Alessandra - Tommaso Trigona - Rosario Baglieri - Catarina Piazza - Giuseppa Alessandra - Vincenzo Pagano - Maestro Bartolomeo Azzaro - Cristoforo Scarso - Salvatore Arcieri - Sebastiano Minardi - Maestro Luigi Mauceri - Giuseppe Mirabella - Giuseppe La Bruna - Carmela Ferrante - Bartolo Mineo Riposo - Salvatore Scollo Quartara - Maria Azzaro vedova di Giuseppe Miceli - Giovanni Riale Cuccio - Maestro Gaetano Ferraro - Bartolomeo Mineo Sansone - Gaetana Cataldi vedova di Giovanni Lucifora - Vito Noto - Salvatore Riali Cuccio - Giuseppe Tiralongo - Vito Cannata - Sebastiano Farina - Mariano Carpa - Cosimo Guarrieri - Eredi di D. Francesco Caravello - Giuseppe Accomando figlio - Antonio Azzaro - Salvatore Giaquinta - Vito Martino-Massaro Salvatore - Mineo di Andrea - Mariano Scollo Mazzone - Francesco Busso Bartolo - Salvatore Grano Ficuzza - Orazio Russo Carrubba - Erede di Bartolomeo Angelica - Don Antonino, don Mariano fratelli Stella - Don Gaetano Solarino - Francesco Linguanto - Mariano Ravalli - Santa Anzaldi - Massaro Sebastiano dell'Agli - Salvatore Micieli fu Francesco - Sebastiano Micieli fu Francesco - Angela Bella - Giuseppe Ferraro inteso Chiaro - Massaro Salvatore Pagano - Angelo Distefano - Giuseppa Cataldi vedova di Giuseppe Burgio - Giovanni Milito di Salvatore - Giovanni Azzaro Radica - Paola Lino - Francesco Azzaro di Michelangelo - Salvatore Caravello Nipote - Mariano Curiale - Sebastiano Orefice - Michele Caravello - Giuseppe Linguanti - Paolo Ferro - Giuseppe Castellino - Giuseppe Biondo - Antonio Renda - Giovanni Viola - Santo Villardita - Pasquale Giaquinta fu Salvatore - Filippa Consolino vedova di Francesco Azzaro - Domenico Ippolito - Gaetano Ravalli - Sebastiano Sudano Lippone - Rosario Distefano Zasino - Maestro Salvatore Alessandro di Vincenzo - Giovanni Galofaro - Giuseppe Guerriere - Giovanna Lammacca - Salvatore Mansitto - Bartolo Ferro Baturo - Maestro Salvatore Vasques - Giuliano Greco - Giuseppe Mauceri - Bartolo Scarso Varba - Giuseppe Cataldi Cairdo - Sebastiano Grano Ficuzza - Pietro Galofaro - Santo Distefano - Angelo Salafia - Mariano Galofaro - Salvatore Micieli di Giovanni - Don Salvatore dell'Agli - Giovanni Burgio - Antonia Baglieri - Antonio Scollo, Maria Insillo vedova di Giuseppe Micieli - Maria Galofaro - Sebastiano Lentini - Antonio Anzaldi Santaro - Don Isidoro Scarso - Maestro Bartolo Cirasa - Maestro Salvatore Alessandra di Giovanni - Signora Anna Lentini - Gaetano Cannata - Vincenzo Alessandrello - E Antonia Vasquez - tutti industriosi, domiciliati e residenti in questa comune di Giarratana, onde comparire innanzi il signor pretore del mandamento di Ragusa alla udienza del giorno 24 giugno corrente anno, alle ore nove antimeridiane, nel solito locale delle sue udienza ivi posto..... per ivi sentir far diritto alle seguenti domande;

Ritenuto che i convenuti hanno sinora tenuto in locazione le terre coperte in vigne proprie dello istante, site in contrada Poggio Grosso, territorio di Ragusa, confinante con terre del signor Francesco Barone da Giarratana, terre del signor Barone Donna Fugata da Ragusa, e terre proprie dello istante;

Ritenuto che col raccolto delle uve è già spirato il tempo, per il quale vennero date le dette terre in locazione; che finita la locazione, le terre medesime debbono ritornare e rilasciarsi allo istante locatore;

Ritenuto che ai termini di legge, in data trenta aprile di quest'anno, e nello scopo d'impedire la possibilità di una tacita riconduzione, lo istante fece rilasciare ai convenuti tutti formale atto di licenza, ottemperando, in ciò fare, alla consuetudine del luogo, circa al termine del rilascio della licenza non al di là del mese di maggio di ciascun anno;

Ritenuto che la raccolta delle uve, oggetto della locazione è finita, ciò non ostante i convenuti non intendono restituire le terre locate allo istante proprietario e locatore;

Attesochè vanamente i conduttori si lusingano di poter opporre una tacita riconduzione continuando con abuso nel loro godimento, mentre la stessa eccezione, forse possibile, nulla verrebbe a concludere in faccia alla intimazione della licenza che per la sua forza esclude qualunque vana pretensione dei convenuti;

Ritenuta ogni altra ragione in fatto ed in dritto, e quant'altro occorre dedurre in corso del giudizio, lo istante chiede che piaccia al signor pretore, senza attendere alle contrarie difese, eccezioni e repliche, che dirà inammessibile o rigetterà, dire fin'da coll'ultima raccolta delle uve la locazione delle terre in contrada Poggio Grosso, nel territorio di Ragusa, e di conseguenza ordinare lo sfratto dal luogo dei convenuti tutti dalle dette terre infra un brevissimo termine da stabilirsi dalla giustizia, o per lo meno stabilire un brevissimo termine a questa locazione; ed in caso d'inadempimento da parte di costoro, facultare lo istante ad espellerli, immettendosi egli nel possesso delle medesime con tutti i loro accessori, aggregati e dipendenze, del ministero d'usciere, e coll'aiuto della forza pubblica;

Condannare i convenuti alle spese del giudizio insieme ai danni ed interessi, da liquidarsi in separato giudizio;

Munire sempre la sentenza da emettersi della clausola provvisionale per eseguirsi malgrado appello.

Salvi all'istante tutt'altri dritti, crediti, azioni, ragioni ed esperimenti in ampia e generale forma.

2580 Proc. legale CORRADO RAUDINO.

Cassa di Risparmi di Livorno.

Ultima denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 50428, sotto il nome di Mirandoli Tito, per la somma di lire italiane mille.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa summentovata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, li 25 maggio 1876. 2598

AVVISO.

Con le facoltà avute dal Ministero di Grazia, Giustizia e de' Culti, mediante decreto dei 3 corrente, il sottoscritto, nato, domiciliato e residente nel comune di Cingoli, provincia di Macerata, pubblica la domanda che ha fatto di essere autorizzato ad aggiungere al proprio il cognome Poccioni, che è quello della sua moglie Giuseppina: e ciò in esecuzione del contratto nuziale 11 scorso marzo in atti del notaro Mattioli di Cingoli, invitando poi per l'effetto chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni al prefato Ministero nel termine di quattro mesi dal giorno delle seguite affissioni e pubblicazioni a tenore dell'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602

Cingoli, addì 23 maggio 1876.

CARLO APPIGNANESI
del fu Francesco.

2585

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Stato effettivo al 31 dicembre 1875

delle 3 Sezioni tuttavia in essere di *Associazioni di capitali pagabili in caso di sopravvivenza dell'assicurato*, attivate dalla COMPAGNIA suddetta, la prima, cioè la Sezione IV, col giorno 1° gennaio 1856 durativa anni 20, e le Sezioni VI e VII, attivate col giorno 1° gennaio 1861, per la durata di anni 20 e 24, in ognuna delle quali rimangono *a favore degli associati tutti gli utili emergenti* dalle decessioni avvenibili e dall'accumulamento degli interessi annualmente capitalizzati.

Sezione IV durativa anni 20 *dal* 1° *gennaio* 1856.

Atti d'inscrizione emessi	Azioni in corso	Somme percette a favore degli associati: per premi d'associazione	Somme percette a favore degli associati: per 1[3 parte addizionale	Interessi al 4 per cento sul totale delle due somme contro specificate	Totale importo del fondo di questa sezione al 31 dicembre 1875
* 934	2,020	it. L. 639,713 33	it. L. 5,989 16	** it. L. 318,268 05	it. L. 963,970 54

Questa Sezione è in corso di liquidazione ed il riparto seguirà entro il corrente anno 1876 fra gli associati che avranno comprovato, entro i termini prescritti, che erano in vita a tutto il giorno 31 dicembre 1875.

(*) Li 934 atti d'inscrizione emessi rappresentano azioni 3040, ma negli anni 1857 a 1875, non essendo stati continuati i pagamenti per azioni 1020, risultano le azioni in corso sole 2020, ed il totale dei premi annui, come sopra effettivamente incassati, aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi, ammontò complessivamente alla somma di it. L. 963,970 54.
(**) La suddetta somma fu corrisposta nel 1856 a 1874 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1875 su it. L. 926,894 77.

Sezione VI durativa anni 20 *dal* 1° *gennaio* 1861.

Atti d'inscrizione emessi	Azioni in corso	Somme percette a favore degli associati: per premi d'associazione	Somme percette a favore degli associati: per 1[3 parte addizionale	Interessi al 4 1[2 per 100 sul totale delle due somme contro specificate	Premi d'associazione che rimangono da esigere in 5 rate annuali	Totale importo del fondo di questa sezione al 31 dicembre 1875
* 94	49	it. L. 120,434 24	it. L. 800 94	** it. L. 50,644 22	it. L. 39,558 64	it. L. 211,438 04

Le associazioni vi si continuano ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1875, ed il riparto seguirà entro il 1881 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1880.

(*) Li 94 atti d'iscrizione emessi rappresentano azioni 113, ma dal 1862 al 1875, non essendo stati continuati i pagamenti per 64 azioni, risultano le azioni in corso sole 49, e perciò l'importo dei premi annui, che sarebbe asceso a it. L. 20,329 35, si è ridotto a it. L. 7911 73, esigibili per 5 anni con it. L. 39,558 65, ed il totale dei medesimi fra esatti e da esigersi, ed aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi, che avrebbe importato it. L. 315,500 80, si è ridotto alla somma di it. L. 211,438 04.
(**) La suddetta somma fu corrisposta nel 1861 a 1874 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1875 su it. L. 164,477 92.

Sezione VII durativa anni 24 *dal* 1° *gennaio* 1861.

Atti d'inscrizione emessi	Azioni in corso	Somme percette a favore degli associati: per premi d'associazione	Somme percette a favore degli associati: per 1[3 parte addizionale	Interessi al 4 1[2 per 100 sul totale delle due somme contro specificate	Premi d'associazione che rimangono da esigere in 9 rate annuali	Totale importo del fondo di questa sezione al 31 dicembre 1875
* 36	65	it. L. 76,640 91	it. L. 722 02	** it. L. 20,388 42	it. L. 118,234 89	it. L. 215,986 24

Le associazioni vi si continuano ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1879, ed il riparto seguirà entro il 1885 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1884.

(*) Li 36 atti d'inscrizione emessi rappresentano azioni 105, ma dal 1864 al 1875, non essendo stati continuati i pagamenti per azioni 40, risultano le azioni in corso 65, e perciò l'importo dei premi annui che sarebbe asceso a it. lire 18,933 23, si è ridotto a it. L. 13,137 21, esigibili per 9 anni con it. L. 118,234 89, ed il totale dei medesimi aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi che avrebbe importato it. L. 291,438 37, si è ridotto alla somma di it. L. 215,986 24.
(**) La suddetta somma fu corrisposta nel 1861 a 1874 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1875 su it. L. 93,541 97.

2587 Dalla Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia

R. Tribunale civile di Velletri.

BANDO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Pacifici Severina del fu Giuseppe, assistita dal marito Giorgi Angelo, domiciliati in Velletri ed elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Luigi Palliccia procuratore, dal quale vengono rappresentati con gratuito patrocinio in forza di ordinanza del 30 giugno 1873;

Ed in seguito di verbale d'infruttuoso incanto del 6 aprile ultimo, registrato a Velletri a debito li 14 detto, reg. 6, n. 422, e della relativa ordinanza;

Nell'udienza del sei luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala, si procederà al quarto incanto per la vendita dell'immobile appresso descritto.

Descrizione del fondo.

Casa in Velletri, via S. Silvestro, n. 19, composta di pianterreno con due ambienti, uno ad uso di scuderia, l'altro ad uso di legnara, e di altri due piani superiori abitabili, composto ciascuno di un vano, confinante con beni Battistelli, Felci, Pasqualetti ed altri, numeri di mappa 793 e 799, gravata dell'annuo tributo diretto in lire 12 19.

L'incanto si rinnoverà col ribasso di altro decimo sul prezzo di stima, cioè per lire 932 42, e sotto l'osservanza di tutte le altre condizioni che si rileveranno nel bando originale esistente presso questa cancelleria.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi.

Il presidente è delegato alla graduazione.

Velletri, 20 maggio 1876.

2566 Il vicecancelliere ALFONSI.

AVVISO.

Ecc.mo signor Presidente della Corte di appello di Roma,

Francesco Caselli, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 14 aprile 1876 della Commissione d'appello per ottenere la riabilitazione, ha riportato da tutti i suoi creditori la dichiarazione che qui si annette e che equivale a ciò che richiede l'art. 715 del Codice di commercio.

All'effetto di ottenere tale riabilitazione, ne presenta questa analoga dimanda a questa ecc.ma Corte d'appello a forma del prescritto dell'art. 716 del Codice di commercio, onde, esaurito quanto dai seguenti articoli si dispone, possa infine riportare la richiesta riabilitazione.

Roma, li 21 aprile 1876.

Firmati: Francesco Caselli – Giuseppe Giuliani proc.

Per copia conforme,

Roma, dalla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello, il 1° maggio 1876.

2588 IL SEGRETARIO.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere rende noto, che il signor Archi Domenico, domiciliato in questa città, all'albergo di S. Chiara, il dì 17 maggio corrente emetteva dichiarazione in questa cancelleria, in nome dei proprii figli minori Francesco, Pietro e Domenico, di volere accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dimessa, morendo, dal signor Brunetti Venturino, deceduto in Roma il dì 9 aprile p. p., in via Monserrato, n. 54.

Roma, li 23 maggio 1876.

2559 Il vicecanc. ORESTE SALTINI.

MUNICIPIO DI BESSUDE

Si fa noto che il giorno 12 prossimo giugno, nella sala comunale di Bessude, circondario di Alghero, si procederà alla licitazione dei terreni comunali Sa Scà e Monte Cheja, per la complessiva somma di lire 72,770, ed il successivo 19 per l'aumento del vigesimo.

La relativa pratica rimane ostensibile nella detta sala.

Bessude, 19 maggio 1876.

2590 *Il Sindaco:* MORONGIU.

MUNICIPIO DI VELLETRI

Avviso.

Si previene il pubblico che rimane sospeso l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione della nuova strada che da questa città mette allo scalo ferroviario, il di cui incanto doveva aver luogo nel giorno di mercoledì 31 del corrente mese.

Velletri, dalla residenza municipale, li 26 maggio 1876.

2589 *Il Sindaco:* Cav. LUIGI GALLETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI FIRENZE N. 11

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta 30 aprile 1876, per le seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	DIMENSIONI delle taglie per ogni lotto: Lunghezza totale della forma in centim.	Quantità per taglia 1ª	2ª	3ª	4ª	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale d'ogni oggetto	Importo di cadaun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Ribasso ottenuto per ogni cento lire	ANNOTAZIONI e termini per la consegna
Scarpe . . .	Paia	10000	26	20	10	3	2	20	500 »	7 50	3750 »	400 »	4 80	Sopra 10 lotti.
			27	70	10	3	2						4 75	Sopra 7 lotti.
			28	140	20	10	10						4 60	Sopra 3 lotti.
			29	80	15	8	7							Per la fine del mese di settembre 1876.
			30	20	20	10	10							
			31	10	10	5	5							
				340	85	39	36							

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso come sopra.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 4 giugno 1876, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di qualunque giorno non festivo.

Dato in Firenze, addì 20 maggio 1876. 2584 *Il Direttore dei Conti:* FERRARI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI FUMONE

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 8 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale, avanti al sottoscritto sindaco si procederà agli incanti per l'appalto dei lavori di costruzione del cimitero comunale, il cui ammontare ascende a lire 10,081.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

La prima offerta di diminuzione alla notata somma non potrà essere inferiore al 10 per 100.

Gli accorrenti per essere ammessi agli incanti dovranno:

1. Presentare il certificato d'idoneità prescritto dall'art. 3 del relativo capitolato.

2. Depositare, come cauzione provvisoria, lire 400 in valuta legale.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 1000 e dovrà essere in valuta legale. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il deliberatario dovrà pienamente uniformarsi ai capitoli d'appalto, visibili, unitamente ai progetti d'arte, in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per l'esperimento dei fatali, diminuzione del 20, è di giorni 15, i quali scadono col mezzodì del giorno 23 giugno prossimo.

Tutte le spese relative all'asta, carta da bollo, contratto, registrazione, piano d'esecuzione, sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, li 22 maggio 1876.

2575 *Il Sindaco ff.:* SEBASTIANO LUCIA.

CESENA SULPHUR COMPANY (LIMITED)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 8 giugno p. v., alla Sede sociale, a Londra, num. 4, *Finsbury Circus*, per l'approvazione dell'esercizio 1875.

Per intervenire alla adunanza ogni azionista dovrà depositare alla Sede suddetta le proprie azioni, tre giorni prima dell'adunanza.

2592 LA DIREZIONE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 14 al 20 maggio 1876. 2540

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	547	417	156,944 94	156,824 38
Depositi diversi	62	66	296,407 04	142,994 »
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	37,000 »	15,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	6,000 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1,000 »	2,607 40
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	497,351 98	317,425 78

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta pel ribasso del ventesimo

fino alle ore 12 meridiane del cinque giugno venturo.

Si reca a pubblica notizia che oggi è stato deliberato provvisoriamente, col ribasso del 3 per 100, lo

Appalto di manutenzione dei canali nella Bonifica della Piana di Fondi e Monte S. Biagio, per la manutenzione dei ponti in legname, delle principali opere di arte e delle piantagioni esistenti per la durata di anni tre e per la somma di annue lire 14,270 *a base d'asta.*

E quindi resta libero ad ognuno fino alle ore 12 meridiane del 5 giugno p. v. di presentare offerta di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di lire 13,841 90, pel quale venne aggiudicato lo appalto in parola.

Per tutta la decorrenza di detto termine il capitolato e le perizie che servono di base al contratto sono ostensibili a chiunque voglia prenderne conoscenza nella segreteria di questa prefettura in tutte le ore di ufficio.

Se durante il termine sovraindicato sarà presentata offerta del ventesimo si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a favore di colui che oggi è risultato deliberatario provvisorio.

Caserta, 20 maggio 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
2561 DE NIQUESA.

(1ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Avviso.

Il signor Bosonotti Gioachino, procuratore capo, residente in Torino, ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Intendenza sotto la data delli 13 gennaio 1876, colli numeri 8993 di posizione e 451 di protocollo, nell'interesse di Cucco Maria Adelaide Enrichetta del vivente Giovanni Battista, moglie di Fava Carlo Maurizio, domiciliata in Torino, per la rendita annua di lire cinquantacinque.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni dieci dopo la terza pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, a senso dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico quest'ufficio effettuerà la consegna del nuovo certificato e buono al richiedente.

2565 *Per l'Intendente:* C. DI MONALE.

SOCIETA' ANONIMA PEL LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

2557

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 giugno p. v., nella sede della Società in Torino, via Bogino, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1875.

2° Nomina di amministratori.

3° Nomina di tre censori.

Le azioni per essere ammessi all'assemblea potranno essere depositate a tutto il 10 giugno in **Torino** presso la Banca di Torino od a **Londra** presso la Ferrarese Land Reclamation Company Limited, Cannon Street, 103, E. C.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 10 del mese di Maggio 1876* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 16,825,525 11
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 14,036,277 46	16,697,819 36	» 16,697,819 36
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 902,712 61		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 41,614 09		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,717,215 20		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,519,122 48
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,960,233 37	» 2,030,954 83
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 63,303 96	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 7,417 50	
Crediti				» 4,889,539 50
Sofferenze				» 3,179,919 30
Depositi				» 8,968,728 74
Partite varie				» 9,312,690 74
			Totale	L. 65,424,300 06
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 623,316 75
			Totale generale	L. 66,047,616 81

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 8,800,000 »
Massa di rispetto	» 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 30,085,679 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 14,061,905 81
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,968,728 74
Partite varie	» 3,333,789 98
Totale	L. 65,256,913 49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 790,703 32
Totale generale	L. 66,047,616 81

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 9,041,325 »
Argento	» 4,083,909 02
Bronzo	» 3,693 09
Biglietti consorziali	» 3,331,638 »
Cassa	L. 16,460,600 11
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 364,925 »
Totale	L. 16,825,525 11

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	103,581	L. 5,179,050 »
da L. 100	66,253	» 6,625,300 »
da L. 200	26,595	» 5,319,000 »
da L. 500	9,204	» 4,602,000 »
da L. 1000	5,497	» 5,497,000 »
	Somma	L. 27,222,350 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	190,228	L. 190,228 »
da L. 2	93,198	» 186,396 »
da L. 5	164,591	» 822,955 »
da L. 10	103,981	» 1,039,810 »
da L. 20	31,197	» 623,940 »
	Totale	L. 30,085,679 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 30,085,679 00 è di uno a 2 507

Il rapporto fra la riserva » 14,460,600 11 { la circolazione L. 30,085,679 » e gli altri debiti a vista » 14,061,905 81 } » 44,147,584 81 è di uno a 2 682

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l'anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 17 maggio 1876.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

2554

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto per gli effetti di legge che, sull'instanza delle persone infra nominate, le quali elessero domicilio in Torino, via Bertola, 37, presso di lui, il tribunale civile di Torino emise il 24 aprile ultimo apposito decreto col quale, dichiarati li ricorrenti unici eredi della vedova Gossetti Teresa nata Coppa e di Ernesto Gossetti fu Francesco, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 562719, in data 16 dicembre 1874, della rendita di lire 880, cinque per cento, iscritto a favore di Coppa Teresa fu Giuseppe vedova di Francesco Gossetti, autrice delli ricorrenti: da operarsi tale tramutamento in cartelle al portatore, della rendita complessiva di lire 880, da rimettersi coteste cartelle ai ricorrenti, cioè a Marcellino Gossetti, Metilde Cravero, Giulia Cavallo, Giuseppa Leone, Angela Sosso, Irene Viora, Luigia Viora e Luigia Gioda, rispettivamente residenti il Marcellino a Napoli, la Irene, l'Angela e la Luigia Gioda a Torino, la Metilde, la Giulia e la Giuseppa a Volpiano (Torino), e la Luigia Viora a Settimo Torinese; le femmine tutte assistite dai loro mariti Cravero Giovanni, Cavallo Antonio, Sosso Enrico, Viora Serafino e Viora Giuseppe, meno la Luigia Gioda che è vedova, e la Giuseppa Leone cui venne impartita l'autorizzazione giudiziale. — Dichiarò poi spettare la suddetta rendita a tenore del testamento 12 febbraio 1875 della vedova Gossetti ai figli e figlie di essa in ragione di un ottavo caduno, cioè lire 110 di rendita caduno, ivi compreso l'Ernesto, ed a vece di questo che è nel frattempo deceduto *ab intestato*, spettare il suo ottavo a tutti li otto ricorrenti in porzioni uguali, meno quanto alla vedova Luigia Gioda cui spetta una parte uguale alla metà delle altre, essendo essa sorella consanguinea in confronto di germani. — Dichiarò infine l'Amministrazione del Debito Pubblico validamente liberata e scaricata mediante rimessione delle cartelle al portatore, della rendita di lire 880, all'avv. Michele Bertetti, procuratore generale e speciale in questo fatto di tutti li eredi e ricorrenti, in virtù delle procure 2 ottobre 1875 e 3 marzo 1876, rogate Remigio, e 7 marzo 1876, autentica Bonadia, debitamente legalizzate.

Firmati: Cassolo presidente, Quaranta relatore e Perincioli sost. cancelliere.

Torino, 2 maggio 1876.

2213 Avv. Michele Bertetti.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina nel giorno quindici aprile 1876 ha reso il seguente provvedimento:

1. Che le tre rendite pubbliche nella totale cifra di lire 190, in atto intestate a favore della fu Maria Antonia Balsamo Jacona del fu Giuseppe, moglie del fu signor Vincenzo Castelli, risultanti da tre certificati della Direzione del Gran Libro di Palermo, l'uno di lire 160 col n. 6073, l'altro di lire 25 col n. 6074, ed il terzo di lire 5 col n. 27303, categoria 5ª, per certo si appartengono ai congiunti Stauro, Anna e Felicia Caglia Balsamo in terza parte per ognuno, giusta il testamento di Maria Antonia Balsamo.

2. Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a far trasferimento delle dette rendite, intestandole con novello certificato per lire 65 a favore della signora Anna Caglia Balsamo, e le rimanenti lire 125 di spettanza delle altre cointeressate Felicia e Stauro Caglia Balsamo effettuarne tramutamento in rendita al portatore, il tutto per come esse parti sonosi fatte a chiedere col di loro ricorso del 31 marzo 1876.

2195 Alessandro Raffone proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.